

Intervista a Sergio Cofferati

# «Senza sicurezza muore il diritto di cittadinanza»

**Il sindaco di Bologna:** è il principale problema della società contemporanea. Ma evitiamo la propaganda sull'uso dei militari. Va controllato il territorio con polizia e carabinieri

MASSIMO FRANCHI

ROMA  
mfranchi@unita.it

**C**offerati, un altro stupro nella "civilissima" Bologna. Questa volta una ragazzina di 15 anni.

«Un fatto gravissimo. Che si è reso possibile per un clamoroso vuoto nelle leggi italiane: quella persona non doveva stare lì, doveva essere già stata espulsa. La vicenda ripropone non solo il tema della violenza contro le donne, ancor più se si tratta di una ragazzina, ma lo scarto tra l'allarme lanciato dal governo e le leggi inadeguate che ci sono: la totale mancanza della certezza della pena, persone pericolose che ritornano in libertà troppo in fretta. C'è un aspetto trascurato, quello dei tempi dell'identificazione dei clandestini: per avere i dati da certi Paesi spesso servono due mesi, un tempo inaccettabile».

**Nel caso di Bologna il tunisino arrestato era libero dopo un ricorso al Tribunale della Libertà. È un problema di leggi o di interpretazioni da parte dei giudici?**

«In questo caso non vedo soluzioni tecniche che risolvano il problema. Le decisioni sono molto soggettive, non si può far altro che appellarsi al rigore dei giudici».

**La ragazza ha detto che un passante non si è fermato: «Non mi interessa», avrebbe motivato. Ormai siamo assuefatti a questi crimini?**

«No. Perché per fortuna gli episodi di questo genere sono pochissimi. Certo, anche un solo episodio non deve portare ad una sottovalutazione. Questi comportamenti, benché isolati, confermano il venir meno del senso civico nelle persone. In generale c'è una tendenza a chiudersi in sé, a considerare meno l'altro. Del resto i modelli di comportamen-



Sergio Cofferati

to che ci vengono imposti sono volti sempre più all'individualismo: questo è l'inevitabile risultato».

**L'altro caso di violenza è avvenuto a Roma. Alemanno e la destra hanno vinto le elezioni sul tema della sicurezza, ma niente sembra cambiato in quasi due anni.**

«Da tempo sostengo che il problema della sicurezza sia il più importante per le società contemporanee. La mancanza di sicurezza è una privazione di un diritto di cittadinanza. È una questione che andrebbe sottratta dalle campagne elettorali, è inaccettabile sentir dire: "Io ti garantisco, gli altri no". Poi capisco benissimo

mo le differenze nelle politiche che devono garantire la sicurezza».

**E quali sono, fra destra e sinistra, queste differenze?**

«L'azione sul territorio prodotta da Amato e Minniti durante il governo di centro-sinistra ha dato ottimi risultati. L'idea alla base è quella del controllo del territorio e va fatta impegnando più uomini e più mezzi. Va invece evitata la propaganda che ha usato il centro-destra sull'uso dei militari: possono essere utilizzati, ma solo per il controllo di luoghi sensibili, liberando agenti di Polizia e Carabinieri per pattugliare ad esempio i parchi dove sono avvenuti gli ultimi stupri. Perché un militare non ha le competenze specifiche per intervenire in casi come questi. Se l'utilizzo delle forze è indistinto siamo alla pura demagogia».

**A lei è stato affibbiato il soprannome di "sceriffo". Da uomo di sinistra cosa deve venire prima, la legalità o la solidarietà?**

«La sinistra deve avere ben fermo

## La sinistra

**Dove la prevenzione**

**non basta**

**servono azioni repressive**

**Stiamo attenti a**

**giustificazioni sociologiche**

## Un fatto gravissimo

**Quanto accaduto**

**a Bologna, perché**

**l'uomo dello stupro**

**doveva già essere**

**stato espulso**

davanti agli occhi il desiderio della solidarietà, nel senso di azioni di prevenzione di qualsiasi pericolo. Dove però la prevenzione non basta, allora servono azioni repressive. La sinistra deve evitare giustificazioni sociologiche e non deve avere timore di azioni repressive. Se sta lontano da questi rischi, anche la solidarietà avrà più senso».

**La mente va subito alla questione delle baracche sul fiume Reno.**

«Abbatteremo le baracche perché quelle persone rischiavano di venire sommerse. Ma subito dopo demmo a donne e bambini una casa e una scuola da frequentare. Furono espulsi solo i clandestini».

**Ma erano i loro mariti e padri...**

«Non c'è dubbio. Non ci siamo fermati davanti a questo: la solidarietà non può essere indistinta. La solidarietà c'è stata. E tanta. Donne e bambini ora sono integrati». ♦

## SE SI SCEGLIE DI INTEGRARE

**IMMIGRATI CHE FARE?**

**Anna Paola Concia**  
DEPUTATA PD



**È** ricominciata la caccia allo straniero violentatore. Ricordate la caccia agli albanesi di qualche anno fa? Sembrava che il solo problema del nostro paese fossero gli albanesi cattivi e violenti.

Oggi rilanciamo, l'oggetto delle nostre ossessioni sono "tutti" gli extracomunitari. E' una vera e propria campagna mediatica, fumo negli occhi. E se non riusciamo a guardare le brutali violenze su ragazze inermi con occhi lucidi, rischiamo di far vincere chi la spara più grossa.

Alemanno urla contro tutto e contro tutti: qualcuno può dirgli che la campagna elettorale è finita? È lui il sindaco di Roma, e governare è molto più difficile che fare campagne elettorali. I cittadini vogliono risposte efficaci, non campagne mediatiche. La madre della ragazza violentata a Roma è stata esplicita: mi faccio giustizia da sola. È un dolore inimmaginabile che merita risposte vere. E chi non vuole vedere il nesso tra emarginazione e violenza sessuale non darà risposte efficaci. Serve efficacia, non solo fermezza. È efficace sradicare sacche di emarginazione, è efficace che le forze dell'ordine possano lavorare sul territorio, è efficace mettere in piedi piani regolatori sulla sicurezza nelle città.

Non è efficace la "caccia allo straniero", non è efficace costruire dei lager per i rom, non è efficace l'esercito. Anche perché scaricare il problema della violenza sessuale sugli extracomunitari ci permette di non vedere quello di cui sono capaci i "nostri" uomini.

Pensiamo davvero che i paesi che investono tante risorse sulla integrazione degli extracomunitari sono buonisti? Oppure sono solo pragmatici, sapendo che più si integrano, si radicano, costruiscono famiglie, meglio vivremo tutti? Intanto, i nostri "difensori della vita" hanno approvato quello scandalo di legge che obbliga i medici a denunciare i clandestini.

Bell'esempio di politiche di integrazione. ♦